



AUDIZIONE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Il nostro ordine professionale è regolamentato dalla Legge nr. 6 del 2/1/1989 che istituisce le 4 professioni:

- guida alpina – maestro di alpinismo
- aspirante guida
- accompagnatore di media montagna
- guida vulcanologica.

Le nostre professioni nascono nell'ambito del Club Alpino Italiano e ancora oggi siamo a esso strettamente legati per affinità indiscutibili nell'ambito della diffusione di una sicura e rispettosa frequentazione della montagna.

Il nostro ordine professionale conta oggi 1800 professionisti (1300 guide alpine e aspiranti guida, 400 accompagnatori di montagna e 100 guide vulcanologiche) e il loro numero è in costante aumento a dimostrazione del fatto che si tratta di professioni che attirano i giovani e che offrono reali prospettive di lavoro.

Il motivo per cui queste professioni sono state regolamentate in un ordine professionale è da ricercare nel fatto che le attività ad esse connesse, per i rischi che comportano, richiedono una loro profonda conoscenza e un'impeccabile capacità di valutarne i rischi e di gestirli al fine di assicurare ai massimi livelli possibili l'incolumità delle persone che si affidano a professionisti sia per essere accompagnati che per imparare.

Entrando nel merito dell'audizione cui sono stato invitato.

Il nostro parere in merito al D.L. nr. 86, articolo 1, e più in generale rispetto alle problematiche riguardanti le nostre professioni e la loro evoluzione si possono sintetizzare come segue:

- siamo stupiti nel vedere trasferite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali le funzioni in materia di turismo quando, nella nostra visione, il turismo in Italia è sinonimo di beni culturali, di mare, di montagna e delle attività sportive che in questi ambienti si possono praticare (escursionismo, sci, alpinismo, ...); sinceramente non ne capiamo la logica, ma confidiamo nelle scelte del Governo;
- in particolare per ciò che si riferisce alle nostre professioni e alla legge quadro che le regola (Legge nr. 6 del 2/1/1989), in essa la funzione di controllo sull'operato del Collegio Nazionale e sulla formazione dei suoi professionisti è stata originariamente affidata al Ministero del turismo e dello spettacolo; detta funzione di controllo è stata successivamente conferita al Dipartimento del Turismo e dello Sport e infine all'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- questi cambiamenti hanno creato al nostro ordine professionale non poche difficoltà;
- oggi, se da una parte esiste una efficace e stretta collaborazione con l'Ufficio per lo Sport in materia di mobilità internazionale, in particolare nell'ambito della Unione Europea, dall'altra, come ente pubblico e ordine professionale, siamo ancora inadempienti per ciò che riguarda i consigli di disciplina e soprattutto la formazione professionale continua perché in un anno l'Ufficio per lo Sport non ha avuto il tempo di valutare, correggere e infine approvare i regolamenti da noi proposti.

em1_rev0_25/07/2018

Organo Giuridico di coordinamento dei Collegi Regionali



Ma ben più preoccupante è l'indifferenza con cui il Parlamento e i Ministeri competenti hanno finora accolto le nostre richieste e proposte di aggiornamento della Legge nr. 6 del 1989 e di riordino del settore dell'accompagnamento e insegnamento professionale nell'ambito delle attività legate all'outdoor (alpinismo, arrampicata su roccia e ghiaccio, escursionismo estivo e invernale, sci fuoripista e scialpinismo, torrentismo o canyoning, speleologia). Settore che ha conosciuto uno sviluppo enorme con la nascita di tante nuove attività, la richiesta da parte del mercato di nuove professionalità e che oggi vede operare figure più o meno professionali senza alcun controllo sulla qualità della loro formazione, sempre che formazione esista.

Desidero sottolineare che le nostre proposte sono sempre state indirizzate ad aprire le nostre professioni a nuove qualifiche professionali (in particolare "maestro di arrampicata sportiva" e "guida canyoning") per meglio rispondere alle richieste di taluni territori e di nuovi utenti, seguendo l'esempio di ciò che è già avvenuto e avviene negli altri paesi europei.

Desidero anche evidenziare che le nostre proposte si sono sempre contraddistinte per una forte richiesta di regolamentazione, organizzazione e formazione severa (al pari di quelle delle professioni di guida alpina, di accompagnatore di media montagna e di guida vulcanologica) perché tutte queste nuove qualifiche professionali sono strettamente correlate con la salvaguardia dell'incolumità e della vita delle persone che si affidano ai suddetti professionisti per essere accompagnati o istruiti.

In conclusione, le guide alpine, gli aspiranti guida, gli accompagnatori di media montagna e le guide vulcanologiche italiani:

1. Chiedono continuità e coerenza nella definizione dell'organo di controllo (oggi l'Ufficio per lo Sport) preposto alla regolamentazione, organizzazione e formazione delle professioni esistenti, delle relative specializzazioni e delle qualifiche professionali che si devono individuare e definire per il futuro laddove è in gioco la necessità di valutare e gestire i rischi che possono compromettere l'incolumità degli utenti.
2. Chiedono all'organo di controllo un impegno forte e continuo a sostenere le nostre professioni come sono oggi configurate e come si auspica che vengano aggiornate nel prossimo futuro.
3. Chiedono che questo nuovo Parlamento e questo nuovo Governo facciano propria la convinzione dell'importanza di definire le necessarie nuove qualifiche professionali e le regolamentino, organizzino e formino severamente per:
 - salvaguardare l'incolumità e la sicurezza dei frequentatori della montagna, in particolare di quelli che praticano attività escursionistiche, alpinistiche e scialpinistiche accompagnate;
 - sviluppare il turismo sia italiano che straniero in particolare attraverso l'educazione e la promozione delle attività sportive in montagna (sci fuoripista, scialpinismo, alpinismo, arrampicata su roccia e ghiaccio, escursionismo estivo e invernale, torrentismo, speleologia);
 - garantire i più alti livelli qualitativi dei servizi offerti dai professionisti che operano nelle dette attività;
 - creare opportunità di lavoro per i giovani sia "valligiani" che "cittadini".

Ringrazio per l'opportunità offerta al nostro ordine professionale di esprimere le proprie idee.

Milano, 25 luglio 2018

Cesare Cesa Bianchi
Presidente del Collegio Nazionale
delle Guide Alpine Italiane

em1_rev0_25/07/2018

Organo Giuridico di coordinamento dei Collegi Regionali